

MARVELS' CHRONICLE

M'C

26
MAR
1964

CAPITAN AMERICA: IL RITORNO DELLA LEGGENDA



◆ THOR SCHIAVO DI ZARRKO ◆ WIZARD COLPISCE ANCORA ◆ LA CONFRATERNITA
MUTANTE DI MAGNETO ◆ L'UOMO RAGNO FERMA IL SINDACATO DEL CRIMINE ◆

MARVELS' CHRONICLE

RIVISTA DELLA NUOVA CIVILTÀ SUPER-UMANA

ANNO IV - N.26 - MARZO 1964

L'eroe della Seconda Guerra Mondiale è ancora vivo

CAPITAN AMERICA: IL RITORNO DELLA LEGGENDA!

I Vendicatori lo hanno ritrovato in stato di animazione sospesa

EDITORIALE

Per quanto possa sembrare incredibile, è accaduto davvero. Capitan America, la leggenda della Seconda Guerra Mondiale, l'uomo il cui contributo è stato determinante per la sconfitta del Terzo Reich, è ancora vivo. Nel cuore di tutti gli Americani questa notizia ha suscitato un flusso di ricordi ed emozioni incontenibili. Il simbolo vivente del nostro Paese, colui che per anni ha incarnato la libertà e la democrazia è stato ritrovato dai potenti Vendicatori durante una missione nell'Artico. Le notizie lo danno in buona salute, e la redazione di Marvels' Chronicle è ansiosa di poterlo incontrare e avere il resoconto di ciò che è accaduto durante tutti questi anni. Siamo orgogliosi di poter annunciare al mondo che la fiamma è ancora accesa!



di G. Broome

New York. È ancora grande l'emozione che ha coinvolto l'intera nazione nell'apprendere la straordinaria notizia: Capitan America, la leggenda della Seconda Guerra Mondiale, è di nuovo tra noi! Stavolta non si tratta di un imitatore, ma dell'originale supersoldato. È una Wasp visibilmente emozionata che ci racconta quanto è accaduto: "Io e gli altri Vendicatori stavamo pattugliando i mari dell'Artico in cerca di Sub-Mari-

ner, quando all'improvviso abbiamo scorto un blocco di ghiaccio... C'era qualcuno dentro il blocco, ed era ancora vivo! Io sono stata la prima a riconoscerlo. Si tratta del vero Cap, i test che ha condotto Giant-Man lo dimostrano. Sento storie su Capitan America fin da quando ero bambina, e l'idea di poter ora lavorare accanto a lui mi riempie di gioia". La presenza di Capitan America nel gruppo si è rivelata essenziale quando, durante la conferenza stampa che annunciava il suo ritorno, i Ven-

dicatori sono stati trasformati in statue di pietra. In coppia con Rick Jones, un tempo fedele spalla di Hulk, Cap ha scoperto un perverso piano di Sub-Mariner e, dopo essere riuscito a liberare i suoi alleati dallo strano incantesimo, lo ha sconfitto. Epilogo migliore non poteva esserci quando, al termine della battaglia, Capitan America ha dichiarato di voler divenire membro dei Vendicatori. Con lui presente siamo certi che questo gruppo entrerà di diritto nella storia, così come a suo tempo vi entrò il supersoldato americano.



SVENTATO IL PIANO DI SUB-MARINER

di D. Zaucher

New York. Al ritorno dalla missione nell'Artico, durante una conferenza stampa, i Vendicatori sono stati improvvisamente trasformati in statue di pietra



senza alcuna ragione apparente. Capitan America, che in quel momento era a bordo del sottomarino, ha iniziato le sue indagini aiutato da Rick Jones, e in breve è riuscito a risalire al colpevole: si tratta di una creatura aliena giunta nel nostro pianeta secoli fa e sopravvissuta sino ai nostri giorni grazie alla sua naturale longevità. Tramite la sua tecnologia avanzata era in grado di trasformare gli esseri umani in pietra, e a causa del suo aspetto si crede che abbia dato vita alle antiche leggende su Medusa. Tuttavia l'idea di attaccare i Vendicatori faceva parte di un piano ideato dal Sub-Mariner, che in cambio della complicità aveva promesso

all'alieno di recuperare la sua navicella persa in fondo all'oceano. Una volta tornati umani grazie allo stesso raggio pietrificatore, i Vendicatori hanno aiutato l'alieno a riportare in superficie la navicella spaziale, con cui è potuto tornare a casa. Mentre si accingevano a compiere questa operazione Sub-Mariner ha attaccato i Vendicatori con l'aiuto di alcuni seguaci atlantidei. L'esplosione di un vulcano sottomarino ha improvvisamente posto fine alla dura lotta, e gli Atlantidei, che stavano per essere sconfitti, si sono dileguati. Se Sub-Mariner è tornato a guidare il suo popolo c'è da temere gravi conseguenze per l'umanità.

NEL CUORE DI OGNI AMERICANO

La notizia del ritorno di Capitan America è stata così eccezionale che abbiamo effettuato alcune interviste a persone comuni e non. "È stata una grande emozione," ci racconta l'agente di polizia Travis, "come si può definire altrimenti trovarsi di fronte all'idolo della propria infanzia? Aveva un aspetto così maestoso, regale, è un vero eroe nel puro senso della parola. Adesso scusatemi, mi è entrato qualcosa nell'occhio..." "Non so cosa pensare," dice Mary, madre di tre figli, "ho sempre detto ai miei ragazzi di comportarsi come avrebbe fatto Capitan America, e ora hanno la possibilità di vederlo in azione.

continua a pagina 2

**NEL CUORE
DI OGNI
AMERICANO**

continua dalla prima pagina

Ora capiranno che le mie non erano parole vuote. Lui è l'esempio della forza di volontà al servizio della giustizia." "Io... io spero che non ce l'abbia con me," quasi trema Carl Zante, alias l'Acrobata, "dopotutto credevo fosse morto, tutti lo pensavamo. Ho indossato il suo costume, ma non volevo affatto infangare la sua immagine." "C'è qualcosa di particolare in lui," riferisce Rick Jones, "la prima volta che l'ho incontrato è balzato dalla sedia. Credo di ricordargli qualcuno. Mi hanno parlato della spalla che agiva in coppia con lui al tempo della Seconda Guerra Mondiale. Buckley, si chiamava. Ma ogni volta che accenno a lui, Cap si ritrae: è chiaro che per il momento non vuole parlarne. Aspetterò il momento opportuno." (GB)

LA CONFRATERNITA DEI MUTANTI

di M. Vega

Santo Marco. Quello che tutti temevamo è accaduto: Magneto è tornato. Alcuni giorni fa la Repubblica di Santo Marco, una piccola isola al largo delle coste sudamericane, si è arresa impotente al Signore del Magnetismo (vedi M'C#20). Magneto ha conquistato la piccola nazione col solo ausilio di una vecchia nave da guerra e un gruppo di Mutanti ai suoi ordini. Questa formazione, nota col nome di "Confraternita dei Mutanti Malvagi", risulta formata da un velocista (Quicksilver), una donna dotata di poteri occulti (Scarlet), un illusionista (Mastermind) e un uomo-rospo (Toad). Appena insediatosi Magneto ha preso il controllo dell'esercito per contrastare le sommosse popolari. L'intervento degli X-Men è stato immediato. Nei pressi del Palaz-



zo del Governo, eletto da Magneto a sua sede imperiale, si è accesa una furiosa battaglia che ha visto gli X-Men fronteggiare simultaneamente i Mutanti della Confraternita e gli uomini dell'esercito di Santo Marco. Scampati all'esplosione del generatore elettrico del Palazzo Imperiale, gli X-Men sono riusciti comunque a prevalere e a mettere in fuga Magneto.

**PARLA CICLOPE
DEGLI X-MEN**

L'X-Man noto come Ciclope ci ha rilasciato alcune dichiarazioni: "Magneto sta attuando un'offensiva finalizzata alla resa degli umani, e sta riunendo tutti i Mutanti che condividono le sue stesse aspirazioni. Gli X-Men sono Mutanti che si battono per la convivenza pacifica fra Homo Sapiens e Homo Superior e faranno il possibile per fermarlo. Auspichiamo che i crimini della Confraternita non alimentino sentimenti di intolleranza nei confronti dei Mutanti. Alcuni di loro che hanno scelto di sottomettersi a Magneto possono averlo fatto per paura. La prova è che durante il nostro scontro il mutante di nome Quicksilver prima di dileguarsi ha disinnescato un ordigno nucleare destinato a esplodere, salvando migliaia di vite". (MV)

**L'UOMO RAGNO FERMA IL
SINDACATO DEL CRIMINE**

di E. McKeller



New York. Sorpreso dalla polizia mentre trafugava dei preziosi da un appartamento del centro, un ladro ha cercato la fuga dalla finestra. Sotto gli occhi attoniti della polizia è stato trascinato in volo da un elicottero, appeso a un cavo d'acciaio. È stato solo l'inizio di un'escalation criminale che nel giro di poche ore ha visto susseguirsi una serie di furti ai limiti dell'impossibile: furgoni blindati, vagoni di convogli portavalori prelevati con l'ausilio di elivelivoli. Le informazioni riportavano di una nuova formidabile banda in città: il Sindacato del Crimine, guidato dal boss mascherato chiamato Grand'Uomo e i suoi Duri, altrimenti noti come Fancy Dan, maestro di judo, Montana, genio del lazo e delle funi, e il Bue,

energumeno dalla forza sovrumana. Alcuni giornali come il Daily Bugle hanno continuato a ritenere l'Uomo Ragno il leader del Sindacato. La smentita alle false accuse mosse contro di lui ci viene ancora una volta dallo stesso arrampicamuri, che in uno stupefacente assalto ha sgominato il Sindacato, e ha spianato la strada alla polizia per il riconoscimento e l'arresto del boss. Per ironia della sorte (e con buona pace di J.J. Jameson, nemico giurato del ragno) il Grand'Uomo si è rivelato come Frederick Foswell, uno dei più importanti giornalisti del Bugle. Tacchi alti, giacca imbottita, una maschera e un amplificatore vocale avevano potuto tramutare un innocuo ometto nel terrore criminale delle ultime ore. I suoi sgherri, I Duri, sono stati egualmente consegnati alla giustizia.



**UNA "PICCOLA PESTE"
DALLO SPAZIO**

di J. P. Lee

New York. Interrotti nel corso di un servizio fotografico, i Fantastici Quattro sono dovuti accorrere in Times Square, dove stranissimi fenomeni hanno messo a soqquadro la città: materializzazioni di bottiglie giganti, orde di automi, lampioni trasformati in alberi e altre stranezze hanno indotto Reed Richards a ritenere che la causa di tutto fosse un potente essere in grado di manipolare la materia, qualcuno come l'Uomo Molecola. Quando di fronte ai nostri eroi è apparso uno strano essere verde con due lunghe antenne sul capo dal quale proveniva l'energia mutagena, non è sembrato trattarsi di una vera e propria minaccia, ma di una creatura aliena dalla mente infantile e un po' disorientata. Di ciò ha approfittato il boss criminale Big Joe, che offrendo alla creatura dei dolci, ha indotto l'alieno a commettere dei reati, come il furto di un furgone blindato. Tuttavia non c'è voluto molto per scoprire che la "peste dello spazio" era decisamente incontrollabile. Prima che la creatura si rivoltasse in manie-



ra letale contro i criminali, i F4 sono intervenuti a metterli fuori gioco. Reed Richards ha quindi lanciato un messaggio nello spazio mentre - incattivita - la creatura scatenava il proprio potere distruttivo sulla folla inerme. Sembrava solo un azzardo, ma il segnale è stato raccolto da un'astronave che transitava vicino alla Terra. Atterrata in città, dall'astronave sono discesi i genitori della creatura, i quali l'hanno presa in consegna e sono ripartiti, scongiurando il pericolo per l'intera popolazione terrestre.

LA SCOMPARSA DEL PORCOSPINO

di J. Barton

New York. Dopo essersi dato alla fuga al termine del loro ultimo scontro (M'C#21), il Porcospino è tornato in scena per vendicarsi di Giant-Man e Wasp. Sfruttando abilmente l'ingenuità dei ragazzi del loro Fan Club, il criminale è riuscito a penetrare nella stanza che i due vigilanti usano come palestra e ha liberato un potente gas sonnifero. Fortunatamente Giant-Man è riuscito a reagire, ingaggiando una lotta furiosa a cui il Porcospino è riuscito a sottrarsi, fuggendo per la seconda volta e portandosi dietro un'inerte Wasp. Applicandole dei sensori e liberandola è quindi riuscito a individuare l'ubicazione del quartier generale di Giant-Man, e qui ha tentato di prenderlo di sorpresa. Queste le dichiarazioni dell'eroe: "Poche ore dopo l'attacco alla palestra ho avuto un altro scontro col Porcospino. Le modifiche che ha apportato al suo costume hanno reso la lotta

molto più dura dell'altra volta. Durante la lotta ha sottratto alcune delle mie capsule: credeva di aver preso quelle che mi trasformano in Giant-Man, invece ha ingerito diverse capsule restringenti. Ho cercato di fermarlo, ma non c'è stato modo



di salvarlo, è rimpicciolito sino a sparire". Giant-Man non è stato in grado di affermare cosa sia accaduto al Porcospino dal punto di vista scientifico, ma non si può negare che, in un futuro, potremo sentire ancora parlare di lui.

IRON MAN CATTURA LO SPAVENTAPASSERI

di C. Nicholas

New York. Due sono gli eventi che questo mese riguardano Iron Man. Il primo, a cui ho avuto il piacere di assistere seduto in platea accanto al mio meravigliato nipote, è accaduto durante uno spettacolo di acrobati, illusionisti e ammaestratori. Nel



mezzo dello show, un ladro solitario, dopo aver derubato il botteghino del teatro è saltato sul palco tentando di fuggire. Il provvidenziale intervento del contorsionista Umberto ha per-

messo ad Iron Man di catturare il ladro e ha regalato al pubblico un divertente fuori programma. La seconda notizia riguarda l'affondamento di un'imbarcazione da guerra cubana e il recupero di importanti piani per una nuova arma progettata dalle industrie Stark. Pare infatti che tali piani fossero stati trafugati giorni prima da un ladro in costume noto come Spaventapasseri, che introdottosi nella villa di Anthony Stark è riuscito a mettere al tappeto l'autista e, aiutato da alcuni corvi ammaestrati, si è fatto beffe di Iron Man. Pare quindi che lo Spaventapasseri abbia tentato di ricattare Stark, estorcendogli del denaro ma senza riconsegnare i piani. Stavolta però è stato inseguito e fermato da Iron Man a bordo di una piccola imbarcazione mentre, in pieno oceano, tentava di passare i piani a una cellula comunista cubana. Nonostante Iron Man abbia affondato l'imbarcazione e recuperato i piani, pare che lo Spaventapasseri sia comunque riuscito a fuggire.

IL RITORNO DI WIZARD

di L. Nabisco

New York. Il pericoloso criminale conosciuto come Wizard, dopo essere riuscito ancora una volta a ingannare i propri carcerieri con la sua eccezionale abilità nel travestimento, ha eluso l'enorme caccia all'uomo sfruttando un trucco già riuscito: impersonare la Torcia Umana (M'C #9). Wizard si è dimostrato talmente abile e sfrontato da riuscire a ingannare perfino la sorella dell'eroe, la bella Susan Storm, nonché il resto del gruppo. Catturati i due fratelli Storm, li ha rinchiusi in un luogo sotto gli occhi di tutti: la gigantesca scatola pubblicitaria di fiammiferi che per giorni ha campeggiato su Times Square. Tale trappola, a prova di fiamma, si è quasi rivelata mortale se non fosse stato per la Torcia, che attraverso un minuscolo foro nelle pareti è riuscito a proiettare nel cielo un'enorme "4" fiammeggiante, il segnale del gruppo. Mister Fantastic e la Cosa sono accorsi ap-

pena in tempo per salvare i due compagni dall'asfissia. La Torcia ha quindi affrontato il suo vecchio avversario, ma Wizard ha sfruttato la sua ultima e, forse, più brillante invenzione: un minuscolo apparecchio che annulla la gravità e gli consente capacità di volo. Tuttavia sembra che l'invenzione si sia rivelata difettosa, e pare che Wizard ne abbia perso il controllo e non sia riuscito a fermare la sua asce-



sa nel cielo, sparendo in quella parte d'atmosfera in cui l'aria è più rarefatta. Purtroppo Johnny Storm non è stato in grado di bloccarlo, e non ha potuto fornire ulteriore testimonianza sull'esito della fuga.

THOR SCHIAVO DI ZARRKO

di L. Nabisco

New York. A quanto pare la scomparsa di Thor e dello scienziato criminale Zarrko di cui vi abbiamo raccontato il mese scorso, ha avuto seguito in una dimensione temporale differente dalla nostra, com'era già accaduto in passato (M'C#9).



Stando al racconto di Thor, una volta giunti nel 23° secolo pare che Zarrko abbia indotto il Dio del Tuono ad agire per garantirgli il dominio assoluto del suo mondo. Thor ha dovuto obbedire perché costretto dalla minaccia di Zarrko di scatenare anco-

ra il suo potente automa su New York. Le tecnoguardie del futuro di Zarrko sono accorse nel luogo dove Thor ha iniziato a distruggere alcune proprietà pubbliche, e hanno cercato, con gli scarsi mezzi tattici a disposizione, di fermare il potente essere. Thor ha avuto facilmente ragione della resistenza e ha accompagnato il criminale al cospetto della delegazione del Consiglio Mondiale della capitale. Grazie a un biglietto che lo stesso Thor ha consegnato furtivamente a un membro, il Consiglio ha finto di capitolare alla richiesta di Zarrko, ossia rivelare l'esatta ubicazione della Grande Macchina, un potente apparato elettronico in grado di controllare i destini del mondo. Una volta giunti nel cuore pulsante del pianeta, libero dalla promessa Thor ha potuto attaccare e sconfiggere Zarrko approfittando delle difese dei potenti macchinari. Quindi, assicurato il criminale alle autorità, il Dio del Tuono ha usato le proprie stupefacenti abilità per tornare al nostro presente.

I RACCONTI DEL COLONNELLO FURY

M. Vega a colloquio con il colonnello Joseph Nicholas Fury

LE ZANNE DELLA VOLPE

MV - Doveva succedere presto o tardi: al Comando fu ordinato di fermare Erwin Rommel, la leggendaria Volpe del Deserto.

NF - Rommel teneva sotto controllo l'intera regione nord-africana e sembrava inarrestabile. Quando il Cap. Sawyer mi annunciò la missione confesso di aver esultato come una scolaretta al suo primo appuntamento, ma la missione era la più dura che avessimo affrontato fino a quel momento. Purtroppo Dino Manelli rimase ferito durante un'esercitazione e dovemmo rimpiazzarlo. La scelta cadde su un tale George Stonewell, un ottimo elemento che conosceva il tedesco, ma fanatico e intollerante. Tizi del genere pos-



sono creare parecchi problemi all'interno di un'unità operativa, dove la vita di ciascuno dipende dal compagno che ha al fianco. Giunti in territorio libico neutralizzammo l'avamposto di comunicazione. Quindi, grazie all'aiu-

to di una carovana di beduini, localizzammo la base operativa di Rommel. Ricordo uno spettacolo impressionante: un'intera armata di aerei e mezzi blindati pronta a spiegarsi all'occorrenza su tutto il Nord-Africa. Stonewell era il solo a parlare tedesco, così ordinai a lui e Cohen di trovare un modo di avvicinarsi a Rommel. Ma le zuffe fra i due, innescate da Stonewell, diedero l'allarme all'accampamento e fummo costretti a fuggire. Eravamo pronti a ritentare la missione ma fummo fermati dal comando britannico. Pare che Rommel facesse parte di un complotto volto ad assassinare Hitler, piano che gli Alleati non volevano certo ostacolare.



Quanto a Stonewell, venne assegnato altrove. Jones e Cohen, le persone verso cui era più intollerante, gli avevano salvato la vita e lui stesso si sacrificò per Cohen. Sono convinto che quella missione abbia contribuito a renderlo un uomo migliore.

DAI FILE DELL'OSSERVATORE

a cura di D. Zaucher

Io sono l'Osservatore. Dal mio avamposto sui più remoti recessi dello spazio veglio sulle meraviglie dell'universo conosciuto. La mia razza è antica quanto il Tempo stesso. A me non è concesso interferire con le vicende degli altri pianeti. Il mio dovere è quello di osservare e registrare.

I PRIMITIVI



"Vince e Paul Harding erano due fratelli. Il primo era un abile imprenditore, il secondo un esploratore spaziale il cui sogno era quello di incontrare una civiltà più avanzata di quella terrestre, da cui apprendere nuove importanti conoscenze. Egli, superando l'avversione del pragmatico fratello alla sua impresa, esplorò per anni l'universo conosciuto, non riuscendo a trovare altro che pianeti abitati da

forme di vita primitive. L'ultimo pianeta visitato, prima della decisione di Paul di abbandonare il suo sogno, sembrava abitato da selvaggi. Scoraggiato, Paul si apprestò a ripartire. Prima del congedo i nativi del pianeta donarono all'esploratore un pezzo di legno che lui non accettò, né si curò di esaminare. Se l'avesse fatto si sarebbe accorto che sul retro c'era una placca che commemorava l'inventore di quella Bomba al Cobalto che durante l'ultima guerra avvenuta sul pianeta aveva decretato la fine di una civiltà tecnologicamente molto avanzata. Paradossalmente, l'iscrizione su quel pezzo di legno avrebbe rappresentato per Paul Harding la lezione più grande che avrebbe mai potuto acquisire da una civiltà molto più progredita di quella terrestre. Ma lui questo non lo venne mai a sapere."

WASP RACCONTA

a cura di J. Barton

IL COLOSSO DI PIETRA



"In un pianeta lontano, ai confini dell'Universo, un essere malvagio conquista, una dopo l'altra, tutte le razze primitive del proprio mondo. Con l'aiuto del suo esercito, e sfruttando le credenze di ciascuna popolazione, il perfido Mingo diventa ben presto padrone di tutto. Ma il potere assoluto è duro da mantenere e Mingo questo lo sa anche fin troppo bene. Pertanto, per intimidire le primitive popolazioni che aveva sottomesso così velocemente, costruisce un'enorme statua che rappresenta un dio minaccioso. "Se cercherete di ribellarvi alla mia autorità, allora il gigante di pietra si sveglierà e scatenerà la sua rabbia contro di voi!" È con queste parole che Mingo ri-

esce a mantenere saldo il proprio dominio, sapendo che in realtà il dio non esiste, ma che la paura impedirà ai suoi sottomessi di rivalersi contro di lui. A un certo punto però il valoroso Viktor, anch'egli vittima del regime di Mingo, riesce a organizzare una vera e propria rivolta e, sotto gli occhi stupiti di tutti, è testimone di un evento stupefacente: il gigante di pietra si sveglia e libera tutta la sua rabbia non sugli schiavi, bensì sul loro perfido dittatore. Grazie a questo evento stupefacente su questo mondo lontano ritorna la pace e la prosperità. Il despota, ormai impazzito, è costretto a vagare per il pianeta, sconfitto e ancora incredulo."

GLI INQUIETANTI CASI DEL DOTTOR STRANGE MAESTRO DI ARTI MISTICHE

Raccolti dalla voce del *Dr. Strange* da J. P. Lee

I POSSEDUTI



"Il caso successivo si presentò quando col mio mistico scanner rilevai la presenza di una forza oscura. Mi recai in Europa, nel villaggio sulle Alpi Bavaresi che era l'epicentro del pericolo, e mi accorsi che i suoi abitanti erano posseduti da entità malvagie, poiché agivano in modo inspiegabilmente aggressivo. Sondai la mente di un contadino, ma l'entità che aveva preso possesso del suo corpo scivolò via per non essere rilevata e avvertì le sue compagne della mia presenza. Mi attendevo un agguato per quella stessa notte, nella mia stanza d'albergo. Come previsto, un'entità tentò di prendere possesso del mio corpo, trovando però un gu-

scio vuoto. Io, nella mia forma eterea, l'attendevo poco distante e riuscii a immobilizzarla per sondare la sua mente. La sua razza proveniva da una dimensione non lontana dalla nostra e aveva preso possesso del villaggio per testare una futura invasione del pianeta. In quel momento però il capo del villaggio, anch'egli posseduto, suscitò contro di me l'ira degli abitanti, e mi additò come la causa della possessione. Riuscii a sfuggire al linciaggio e riparai nel bosco, dove individuai l'entrata dimensionale da cui erano arrivati gli invasori. Penetrato all'interno ingaggiai una mistica battaglia contro gli esseri alieni. Con la forza della mia volontà riuscii ad abbattere le loro barriere mentali e a sconfiggerli. Così le entità abbandonarono immediatamente il villaggio, liberando gli abitanti dalla possessione."



I RACCONTI DI ASGARD

Raccolti dalla voce di *Thor* da J. Barton

THOR INCONTRA LA MORTE



"Trascorsi i miei anni giovanili compiendo ardue gesta, sanguinarie battaglie ed enormi sacrifici, nella convinzione di poter un giorno impugnar l'incantato martello del nobile Odino, quando finalmente riuscii nella mia più desiderata impresa. Accadde che, mentre tenacemente mi sforzavo di sollevare l'arma di Uru, il prode Balder irruppe ferito nella stanza in cui il possente Mjolnir era custodito. Era sofferente più nell'anima che nel corpo poiché Sif, la sua amata sorella, gli era stata strappata dai malvagi Giganti della Tempesta. Fu allora che, stretto nella morsa della collera, in-

consciamente brandii il leggendario martello per salvare la vita dell'incantevole Sif. Con animo vendicativo mi diressi verso la fortezza di re Rugga e, dopo averne penetrato le barriere, affrontai il mio nemico che, preso dal timore di morire per mia mano, confessò di aver barattato con Hela, la dea della morte, la nobile vita di Sif in cambio dell'immortalità, perché più di ogni altra cosa egli bramava di essere un dio. Fu così che raggiunsi Hela, in procinto di spegnere la vita della giovane asgardiana e, pur di salvarla, offrii in cambio la mia vita. Tale era la purezza del mio animo che entrambi fummo risparmiati e lasciati liberi di tornare nell'amata terra degli Dei. In quel momento realizzai che la mia vera ambizione non era più possedere Mjolnir, ma difendere il sacro suolo di Asgard per suo tramite."



**IN ESCLUSIVA OGNI MESE PER I LETTORI DI MARVELS' CHRONICLE...
I RESOCONTI DELLE VICENDE DEI SUPERUMANI PIU' FAMOSI
DALLA LORO STESSA VOCE:
IL MITICO THOR, IL DOTTOR STRANGE, IL COLONNELLO FURY!
E ANCORA, I FILES DELL'OSSERVATORE E I RACCONTI DI WASP!**

Marvels' Chronicle - Rivista mensile - Anno IV - N. 26 - Marzo 1964

Direttore Editoriale: Jo P. Lee. Redazione: Molly Hand, Jonathan Barton, Donald Zaucher, Lucas Nabisco, Charles Nicholas, Martin Vega, Gardner Broome.
Grafica e impaginazione: Donald Zaucher, Ethan Edwards. Archivio immagini: Nat Stanner.
Immagini: Jack Kirby, Steve Ditko, Don Heck, Larry Lieber. Cover Artist: Andrej Markov.

Redazione: www.blue-area.net